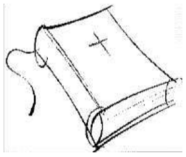

LA PAROLA CHE SALVA

13 novembre 2022

XXXIII Tempo Ordinario – anno C

Ml 3,19-20; Sal 97; 2 Ts 3,7-12

Dal Vangelo secondo Luca Lc 21,5-19

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

COLLETTA

O Dio, principio e fine di tutte le cose,
che raduni l'umanità nel tempio vivo del tuo Figlio,
donaci di tenere salda la speranza del tuo regno,
perché perseverando nella fede
possiamo gustare la pienezza della vita.

6 novembre 2022

72ª Giornata Nazionale del Ringraziamento

«Coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto» (Am 9,14)

Unità Pastorale

Casa di Nazareth

Reggio Emilia

VITA PASTORALE

dal 30 al 13 novembre 2022

XXXII TO – IV del salterio

Parrocchia San Giuseppe Sposo BVM

Via F.lli Rosselli, 31 - 0522 293094

Parrocchia Immacolata Concezione

Via Bismantova, 18 - 0522 280840

www.upcasadinazareth.it

sangiuz1@gmail.com

parrocchia.immacolata.re@gmail.com

TUTTI I MERCOLEDÌ

L'Unità Pastorale "**Casa di Nazareth**" è di servizio alla ***Casa di Carità***

Centro d'Ascolto

Ogni lunedì dalle 15.00 alle 16.30 all'Immacolata

Confessioni

Venerdì in *san Giuseppe*: dalle 9.30 alle 12.00.

Sabato *all'Immacolata* dalle 10.00 alle 12.00 e prima delle Messe

Segreteria Unità Pastorale

via Bismantova,18 – 0522 280840

Per certificati, celebrazioni messe e altro

APPUNTI SINTETICI SULL'ASSEMBLEA
dell'Unità Pastorale Casa di Nazareth - 19 ottobre 2022

22 partecipanti all'incontro

L'incontro inizia con la lettura di 1Cor 1,1-17 e del paragrafo 1 (La Comunione: immersione nell'Amore trinitario) della lettera del Vescovo Giacomo *"Un cuor solo, un'anima sola"*.

Introduzione: la comunità di Corinto è ricca di doni. Anche le nostre comunità sono ricche di doni: dobbiamo vederli. Ci siamo riuniti per cercare e creare spazi e luoghi di confronto e incontro. Adesso tra di noi, successivamente anche con l'Unità Pastorale Padre Misericordioso.

Sintesi delle considerazioni dei partecipanti *(non sono stati riportati i singoli interventi, ma si è cercato di raggruppare i vari pensieri per argomento, provando a mantenere uno sguardo d'insieme).*

La nuova Unità Pastorale è molto grande. Andando dal piccolo al grande è facile perdere qualcuno, facilmente i più deboli o i più poveri. Si rischia di creare smarrimento. Poniamo attenzione quindi a non spostare tutte le attività al Sacro Cuore: è necessario vigilare per rimanere sul territorio come parrocchia-diaconia e come servizio ai poveri.

In questo passaggio c'è il rischio che l'impostazione sia un po' clericale. E la sensazione è quella di essere inglobati in una realtà già esistente. Ci vuole un coinvolgimento attivo dei laici, dobbiamo strutturarci attorno alle comunità e non ai preti perché, come sappiamo, i preti cambiano. Inoltre si dovrà pensare a come vivere la parrocchia senza la presenza di un parroco residente. Ci chiediamo: cosa è importante per noi? Cosa è essenziale alle nostre parrocchie? Cosa serve di "distribuito" e cosa di "accentrato"?

In questo momento abbiamo bisogno di un confronto stabile, ad esempio una volta al mese, tra le nostre due parrocchie (Casa di Nazareth), non per decidere delle cose, ma per parlare insieme. Potremmo riflettere su questi anni passati come UP Casa di Nazareth, cercando di capire se ci sono stati degli errori e quali.

Potremmo interrogarci su come fare per non lasciare le canoniche vuote, come mantenere in ogni parrocchia le varie attività (es. Caritas, catechesi, corso di chitarra....), come tenere aperte le canoniche. Le soluzioni si trovano insieme partendo dalla preghiera, dall'Eucarestia e dalla lettura della Parola che sono doni del Signore, con incontri di discussione e confronto e ogni tanto una pizza insieme.

Sarebbe anche bello ritrovarci tra noi, Immacolata e San Giuseppe, con più frequenza, cercando relazioni non solo in piccoli gruppi che si incontrano per una cena o una passeggiata, ma in momenti allargati di comunità. Nella comunità è importante collaborare con gli altri e volersi bene. E il volersi bene è un obiettivo.

La prossima volta potremmo fare un elenco dei bisogni e delle cose da fare: cos'è che non può mancare perché una comunità rimanga tale?

Con l'altra UP non deve esserci assimilazione, ma comunione. Rimanendo aperti alle novità.

SI PROPONE di trovarsi ogni terzo giovedì del mese, per avere un incontro stabile.
Prossimo incontro: 17 novembre.
COMPITO: leggere la lettera del vescovo e in particolare il punto 2.3: Accompagnare i cambiamenti.

E infine: che nome diamo alla nuova Unità Pastorale?
Una proposta è già emersa: Unità Pastorale Laudato sii.
Ci sono altre idee?

PAPA FRANCESCO

ANGELUS

Domenica, 10 novembre 2019

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

L'odierna pagina evangelica (cfr *Lc* 20,27-38) ci offre uno stupendo insegnamento di Gesù sulla risurrezione dei morti. Gesù viene interpellato da alcuni sadducei, i quali non credevano nella risurrezione e perciò lo provocano con un quesito insidioso: di chi sarà moglie, nella risurrezione, una donna che ha avuto sette mariti successivi, tutti fratelli tra loro, i quali uno dopo l'altro sono morti? Gesù non cade nel tranello e replica che i risorti nell'al di là «non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio» (vv. 35-36). Così risponde Gesù.

Con questa risposta, Gesù anzitutto invita i suoi interlocutori – e anche noi – a pensare che questa dimensione terrena in cui viviamo adesso non è l'unica dimensione, ma ce n'è un'altra, non più soggetta alla morte, in cui si manifesterà pienamente che siamo figli di Dio. Dà grande consolazione e speranza ascoltare questa parola semplice e chiara di Gesù sulla vita oltre la morte; ne abbiamo tanto bisogno specialmente nel nostro tempo, così ricco di conoscenze sull'universo ma così povero di sapienza sulla vita eterna.

Questa limpida certezza di Gesù sulla risurrezione si basa interamente sulla *fedeltà di Dio*, che è il Dio della vita. In effetti, dietro l'interrogativo dei sadducei se ne nasconde uno più profondo: non solo di chi sarà moglie la donna vedova di sette mariti, ma *di chi sarà la sua vita*. Si tratta di un dubbio che tocca l'uomo di tutti i tempi e anche noi: dopo questo pellegrinaggio terreno, che ne sarà della nostra vita? Apparterrà al nulla, alla morte?

Gesù risponde che la vita *appartiene a Dio*, il quale ci ama e si preoccupa tanto di noi, al punto di legare il suo nome al nostro: è «il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui» (vv. 37-38). La vita *sussiste dove c'è legame*, comunione, fratellanza; ed è una vita più forte della morte quando è costruita su relazioni vere e legami di fedeltà. Al contrario, non c'è vita dove si ha la pretesa di appartenere solo a sé stessi e di vivere come isole: in questi atteggiamenti prevale la morte. È l'egoismo. Se io vivo per me stesso, sto seminando morte nel mio cuore.

La Vergine Maria ci aiuti a vivere ogni giorno nella prospettiva di quanto affermiamo nella parte finale del Credo: «Aspetto la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà». Aspettare l'al di là.

Non è la vita che vince la morte, ma l'amore

XXXII domenica del TO - Anno C

di padre Ermes Ronchi

Vangelo

Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

Commento

Sono gli ultimi giorni di Gesù. I gruppi di potere, sacerdoti, anziani, farisei, scribi, sadducei sono uniti nel rifiuto di quel rabbì di periferia, sbucato dal nulla, che si arroga il potere di insegnare, senza averne l'autorità, senza nessuna carta in regola, un laico qualsiasi. Lo contestano, lo affrontano, lo sfidano, un cerchio letale che gli si stringe intorno. In questo episodio adottano una strategia diversa: metterlo in ridicolo. La storiella paradossale di una donna, sette volte vedova e mai madre, è adoperata dai sadducei come caricatura della fede nella risurrezione dei morti: *di quale dei sette fratelli che l'hanno sposata sarà moglie quella donna?* Gesù, come è solito fare quando lo si vuole imprigionare in questioni di corto respiro, ci invita a pensare altrimenti e più in grande: *Quelli che risorgono non prendono moglie né marito.* La vita futura non è il prolungamento di quella presente. Coloro che sono morti non risorgono alla vita biologica ma alla vita di Dio. La vita eterna vuol dire vita dell'Eterno.

Io sono la risurrezione e la vita, ha detto Gesù a Marta. Notiamo la successione: prima la risurrezione e poi la vita, con una sorta di inversione temporale, e non, come ci saremmo aspettati: prima la vita, poi la morte, poi la risurrezione. La risurrezione inizia in questa vita. Risurrezione dei vivi, più che dei morti, sono i viventi che devono alzarsi e destarsi: risorgere. Facciamo attenzione: Gesù non dichiara la fine degli affetti. "Se nel tuo paradiso non posso ritrovare mia madre, tieniti pure il tuo paradiso" (David. M. Turoldo). Bellissimo il verso di Mariangela Gualtieri: *io ringraziare desidero per i morti nostri che fanno della morte un luogo abitato.*

L'eternità non è una terra senza volti e senza nomi. Forte come la morte è l'amore, tenace più dello sheol (Cantico). Non è la vita che vince la morte, è l'amore; quando ogni amore vero si sommerà agli altri nostri amori veri, senza gelosie e senza esclusioni, generando non limiti o rimpianti, ma una impensata capacità di intensità, di profondità, di vastità. Un cuore a misura di oceano.

Anzi: "non ci verrà chiesto di abbandonare quei volti amati e familiari per rivolgerci a uno sconosciuto, fosse pure Dio stesso. Il nostro errore non è stato quello di averli amati troppo, ma di non esserci resi conto di che cosa veramente stavamo amando" *(Clive Staples Lewis).* Quando vedremo il volto di Dio, capiremo di averlo sempre conosciuto: faceva parte di tutte le nostre innocenti esperienze d'amore terreno, creandole, sostenendole, e muovendole, istante dopo istante, dall'interno. Tutto ciò che in esse era autentico amore, è stato più suo che nostro, e nostro soltanto perché suo. Inizio di ogni risurrezione.

Un cuor solo, un'anima sola

Lettera alla Diocesi
anno pastorale 2022-23

4. La Carità.

La varietà e la consistenza degli interventi della nostra Caritas diocesana sono una efficace testimonianza di attenzione e premura per le tante urgenze che, anche nel tempo presente, siamo chiamati ad affrontare. Lo spettro di intervento è davvero molto ampio così come l'organizzazione richiede tempo, energie e tanta generosità da parte di tutti.

Sono grato al Signore di questa operosità e di un servizio che spesso non conosce orario!

Nondimeno, mi sembra importante che un'attività così intensa aiuti a riscoprire che la Carità non è appannaggio esclusivo di coloro che sono direttamente impegnati nelle attività organizzative! Se non esiste una delega all'evangelizzazione, così non può esistere che ci siano dei professionisti della Carità a cui si lascia il compito di provvedere a tanti fratelli e sorelle che sono nel bisogno e nella necessità. Non potremo dire al Signore nel giorno del giudizio che incontrando il povero, l'affamato, l'assetato ecc…l'abbiamo inviato alla Caritas!

Il professionista della Carità è il credente in quanto tale!

Se a volte parlando della povertà si rischia di cadere nell'ideologia, quando si scelgono i poveri si sceglie sempre Cristo! Questa riflessione è un monito severo per me come Vescovo e vorrebbe essere un'esortazione a tutti i fedeli perché anche nella ferialità – spesso monotona – non ci lasciamo sfuggire le tante occasioni di bene che il Signore ci offre! Non deleghiamo quella Carità che è l'unica realtà che è più forte della morte (cf. Ct 8,6-7) e che inoltre copre una moltitudine di peccati! (cf. 1Pt 4,8).

5. La Missione.

La Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, in particolare dopo il Concilio e con l'impulso del Vescovo Gilberto, ha risposto con generosità al desiderio di rinnovare e sostenere l'impegno della missione ad Gentes. Quanti presbiteri, diaconi, religiosi/e, laici/laiche, sono partiti, in questi anni, dalla nostra terra e hanno speso e stanno spendendo la loro vita per annunciare il Vangelo! Se è vero che in questi ultimi tempi le forze si sono sensibilmente ridotte, ancor oggi la nostra Chiesa è impegnata su questo fronte ed è un gran bene per tutti noi! Questi fratelli e sorelle ci ricordano che la Chiesa è, per sua intima natura, missionaria e che nessuno si può sottrarre al dovere di essere un testimone del Signore risorto!

Abbiamo bisogno di riscoprire – nella nostra diocesi di Reggio Emilia-Guastalla – questa dimensione missionaria, chiedere allo Spirito Santo un supplemento di creatività per individuare percorsi e iniziative per resuscitare nel cuore di tanti fratelli e sorelle il desiderio e la nostalgia di Dio.

E forse sarà opportuno incominciare a pensare a qualche idea e progetto per una rinnovata missione evangelizzatrice del nostro territorio.

È mia intenzione di visitare questi nostri fratelli e sorelle nelle diverse missioni in cui siamo presenti, non solo per dire loro la prossimità e la gratitudine della nostra comunità diocesana e del Vescovo, ma anche per attingere consolazione e coraggio dalla loro testimonianza!

* * *

Carissimi fratelli e sorelle, come vedete le considerazioni che vi offro sono solo alcuni pensieri meditati e pregati, che in questi mesi mi hanno accompagnato, durante i numerosi incontri comunitari e personali.

Mi auguro possano essere utili per l'inizio del nostro cammino insieme, mentre desidero ringraziarVi di cuore per l'accoglienza e l'amicizia che mi avete manifestato e che mi assicurate, esse sono un dono prezioso per me e per il mio ministero!

Come ho chiesto il giorno del mio ingresso pregate per me perché possa essere padre attento e premuroso!

La Beata Vergine della Ghiara e della Porta, insieme ai Santi Patroni Prospero e Francesco d'Assisi, i martiri Crisante e Daria e il beato Rolando Rivi, ci custodiscano e proteggano, affinché possiamo essere sempre più un cuor solo e un'anima sola!

Reggio Emilia 8 Settembre 2022
Solennità della Natività della B.V. Maria

PROPOSTA DALLA CARITAS DELL'UP

Il periodo di pandemia che stiamo attraversando ha notevolmente peggiorato le difficoltà economiche delle famiglie che, come Unità Pastorale, stiamo seguendo. Ad oggi stiamo accompagnando 50 famiglie con aiuti alimentari e spesso con contributi economici. A fronte di ciò come gruppo Caritas abbiamo pensato di proporvi alcune modalità attraverso le quali la Comunità può sostenerci:

"DA FAMIGLIA A FAMIGLIA", consiste nell'effettuare un versamento di una somma fissa mensile, (l'importo è scelto liberamente). La somma di denaro può essere consegnata direttamente a Don Corrado oppure si può effettuare il versamento sul conto IBAN IT30 S 05034 12809 0000 0000 4029 Banco Popolare, scrivendo come causale "versamento a favore della Caritas parrocchiale".

VERSARE LIBERAMENTE, "UNA TANTUM", una somma di denaro sul conto della parrocchia scrivendo come causale "versamento a favore della Caritas parrocchiale" o consegnarla a Don Corrado.

"A MESSA CON LA BORSA DELLA SPESA", una volta al mese gli alimenti che ci donate ci permettono di preparare pacchi alimentari ogni 15 giorni per 50 famiglie.

Chi poi volesse donare qualche ora del suo tempo per aiutarci nella preparazione dei pacchi alimentari, è invitato a comunicare la sua disponibilità a don Corrado. Grazie a tutti per la vostra preziosa collaborazione.

Il Messaggio per la 72ª Giornata Nazionale del Ringraziamento

Pubblichiamo il Messaggio per la 72ª Giornata Nazionale del Ringraziamento che si celebrerà il prossimo 6 novembre sul tema: "«Coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto» (Am 9,14). Custodia del creato, legalità, agromafie".

L'agricoltura tra corruzione e cura

L'agricoltura è un'attività umana che assicura la produzione di beni primari ed è sorgente di grandi valori: la dignità e la creatività delle persone, la possibilità di una cooperazione fruttuosa, di una fraternità accogliente, il legame sociale che si crea tra i lavoratori. Apprezziamo oggi più che mai questa attività produttiva in un tempo segnato dalla guerra, perché la mancata produzione di grano affama i popoli e li tiene in scacco. Le scelte assurde di investire in armi anziché in agricoltura fanno tornare attuale il sogno di Isaia di trasformare le spade in aratri, le lance in falci (cf. Is 2,15).

Non poche volte all'interno dell'attività agricola si infiltra un agire che crea grandi squilibri economici, sociali e ambientali. È ormai ampiamente documentata in alcune regioni italiane l'attività fiorente delle agromafie, che fanno scivolare verso l'economia sommersa anche settori e soggetti tradizionalmente sani, coinvolgendoli in reti di relazioni corrotte. Il riciclaggio di denaro sporco o l'inquinamento dei terreni su cui si sversano sostanze nocive, il fenomeno delle «terre dei fuochi» che evidenziano i danni subiti dagli agricoltori e dall'ambiente, vittime di incendi provocati da mani criminali, sono esempi di degrado. Nelle imprese catturate da dinamiche ingiuste si rafforzano comportamenti che minacciano ad un tempo la qualità del cibo prodotto e i diritti dei lavoratori coinvolti nella produzione. Si tratta di strutture di peccato che si infiltrano nella filiera della produzione alimentare: si pensi alle forme di caporalato, che portano a sfruttamento e talvolta alla tratta, le cui vittime sono spesso persone vulnerabili, come i lavoratori e le lavoratrici immigrati o minorenni, costretti a condizioni di lavoro e di vita disumane e senza alcuna tutela. Parlare di «agromafia» significa anche parlare di pratiche di agricoltura insostenibili dal punto di vista ambientale e di sofisticazione alimentare che mina la tutela dei prodotti cosiddetti "dop", così come uso di terreni agricoli per l'immagazzinamento di rifiuti tossici industriali o urbani.

«Coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto» (Am 9,14)

La terra è creata ed affidata all'umanità come un giardino: l'immagine biblica esprime la bellezza del creato e suggerisce il compito degli uomini di esserne i custodi e i coltivatori, con la responsabilità di trasmetterlo alle generazioni future (cf. Gen 2,15). L'alleanza di Dio con il suo popolo si manifesta nel dono di una terra «dove scorrono latte e miele» (cf Es 3,8), nei confronti della quale Israele conserva sempre la memoria che la prosperità viene dall'Altissimo, e a Lui ogni anno va presentata con gratitudine ogni primizia, condividendo la gioia per i beni ricevuti con chi non ha una sua proprietà, ossia con il levita e con il forestiero (cf. Dt 26,11). L'esperienza del peccato incrina la relazione all'interno dell'umanità e con la casa comune del creato: la Scrittura non manca di denunciare chi calpesta la dignità dell'altro, attraverso un uso ed un commercio iniquo di beni che sono invece destinati a tutti. In modo particolare è il profeta Amos che denuncia questa situazione: mercanti disonesti falsano le bilance e ingannano sulle unità di misura, per fare guadagni iniqui a svantaggio di chi lavora con onestà e dei poveri. Riescono persino a vendere lo scarto del grano! Il profeta si scaglia contro questa cultura di un profitto iniquo, che nega la dignità delle persone più umili, giungendo a «comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali» (Am 8,6).

Alle parole severe di denuncia si associano anche quelle che annunciano una rinnovata prosperità che scaturirà dalla fedeltà alla Parola di Dio: nei tempi messianici le relazioni sono improntate a giustizia ed equità, e l'umanità potrà godere dei frutti del suo lavoro. Lo stesso Amos assicura: «Pianteranno vigne e ne berranno

vino, coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto» (Am 9,14). L'ingiustizia che ha devastato il lavoro dell'uomo e ne ha calpestato la dignità è destinata ad essere sconfitta: laddove si custodisce il legame con il Creatore, l'uomo mantiene viva la sua vocazione di custode del fratello e della casa comune.

La relazione tra cura del creato e giustizia è fondamentale, perché quando viene meno l'uomo violenta la natura e non promuove il lavoro del fratello. L'enciclica *Laudato sì* ha affermato: «Le ragioni per le quali un luogo viene inquinato richiedono un'analisi del funzionamento della società, della sua economia, del suo comportamento, dei suoi modi di comprendere la realtà (…). Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale» (LS 139). Legalità e trasparenza sono determinanti per la salute, per la cura della terra, per la qualità della vita sociale: senza di esse non c'è amore per la creazione e tutela della dignità della persona, né amicizia sociale per gli uomini e le donne che la lavorano.

L'impegno di tutti

La Chiesa continua a denunciare le forme di corruzione mafiosa e di sfruttamento dei poveri e vuole mantenere le mani libere da legami con i poteri di agromafie invasive e distruttive. Purtroppo, le terre inquinate sono frutto anche di silenzi omertosi e di indifferenza.

La comunità cristiana invoca, inoltre, un impegno forte da parte delle autorità pubbliche: è necessaria un'azione continuativa di prevenzione delle infiltrazioni criminali e di contrasto ad esse. Al contempo, quanto farebbe bene all'economia il sostegno di soggetti che operano nella legalità. Essi testimoniano un'economia che valorizza le persone e custodisce l'ambiente. È il segno che la dottrina sociale della Chiesa si incarna nel concreto e promuove relazioni di fraternità tra le persone e di cura verso il creato. Ben venga ogni strumento normativo disponibile per strappare i lavoratori alla precarietà! Sosteniamo la responsabilità degli operatori del mondo agricolo e delle loro associazioni: sono reti di sostegno reciproco per far fronte alla pressione delle agromafie, specie in un tempo in cui le difficoltà legate alla pandemia le rendono più forti.

La Chiesa incoraggia e sostiene tutte le aziende agricole esemplari nella legalità. Una testimonianza così preziosa vale tantissimo: arricchisce il tessuto relazionale di un territorio e forma coscienze libere. Non ha prezzo un'economia che si alimenta di giustizia e trasparenza. Alle imprese che promuovono lavoro e ambiente va il nostro grazie perché mostrano che è possibile un modello di agricoltura sostenibile. Vediamo anche quante belle esperienze di cooperazione sono garanzia di inclusione sociale!

Assume, infine, sempre più rilevanza la responsabilità dei consumatori nel premiare con l'acquisto di prodotti di aziende agricole che operano rispettando la qualità sociale e ambientale del lavoro. «Acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico» (CV 66, LS 206), afferma il magistero sociale della Chiesa. Occorre ricordare che abbiamo una responsabilità nello stile di vita che adottiamo anche quando compriamo i prodotti agricoli. Possiamo diventare protagonisti di un'economia giusta o rafforzare strutture di peccato. Davvero oggi il mondo agricolo vive una scelta tra «la vita e il bene, la morte e il male» (Dt 30, 15): ne va, oltre che dell'esistenza personale di uomini e donne, anche della vita sociale, economica ed ambientale del Paese. Un impegno per tutti.

Roma, 5 giugno 2022
Solennità di Pentecoste

La Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro,
la giustizia e la pace
21 Giugno 2022

HAI DAI 6 AI 14 ANNI?

TI PIACE CANTARE?
O SEMPLICEMENTE
TI PIACE
STARE IN COMPAGNIA?

VIENI A CANTARE CON NOI !!

DAL 9 NOVEMBRE '22
IL MERCOLEDÌ DALLE 18.30 ALLE 19.30
PRESSO I LOCALI DELLA PARROCCHIA
"IMMACOLATA CONCEZIONE"
DI VIA BISMANTOVA 18
PROVEREMO A CANTARE IN CORO.

PROPONI TU
COSA CANTARE !

INFO:
ANDREA 3396369135
MISTER1978@VIRGILIO.IT

sft.guastalla@gmail.com | sft.appenninoreggiano@gmail.com | sft.correggio@gmail.com | sft.crisantoedaria@gmail.com | sft.valdenza@gmail.com | sft.valledelsecchia@gmail.com

La comunione nella Chiesa

SCUOLE DI FORMAZIONE TEOLOGICA
INCONTRI DI OTTOBRE E NOVEMBRE 2022

da Corinto a Reggio Emilia-Guastalla

martedì 18 ottobre
"Paolo alla Chiesa di Dio che sta a Corinto" e a quella di Reggio Emilia-Guastalla
Relatore: mons. Giacomo Morandi
vescovo della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla

martedì 25 ottobre
"È forse diviso il Cristo?"
la Chiesa di fronte alle sue divisioni
Relatore: mons. Erio Castellucci
arcivescovo della Arcidiocesi di Modena-Nonantola

martedì 8 novembre
"Come il corpo è uno solo
immagini ecclesiali nel Nuovo Testamento
Relatore: Fra Maurizio Guidi
docente di Nuovo Testamento presso lo studio Teologico Interdiocesano di Reggio Emilia, direttore della Biblioteca Teologica Città di Reggio

martedì 15 novembre
"Un solo pane, un solo corpo"
l'Eucaristia fonte e culmine della comunione nella Chiesa
Relatore: don Luigi Maria Epicoco
docente all'ISSR "Fides et Ratio"

PARTECIPAZIONE

Gli incontri si terranno esclusivamente on-line presso le sedi SFT alle ore 21. È necessaria l'iscrizione alle mail riportate sotto i relativi loghi. L'incontro proseguirà in ciascuna sede delle SFT con un lavoro a gruppi a partire dalla proposta del relatore.
Al momento dell'iscrizione verranno fornite le informazioni utili alla partecipazione. (Portare la Bibbia)

"Agli insegnati di religione Cattolica (IdRC) verrà certificata la partecipazione al termine di ogni serata, al fine del riconoscimento dei crediti formativi (1 credito ogni incontro). **Per informazioni : www.portaleirc.it-scuola.irc@diocesi.re.it"**

Contributo spese a offerta libera nelle sedi delle SFT oppure tramite IBAN **IT51A 05387 12810 000002242589** intestato a Scuola Teologica Diocesana con la causale "la comunione nella Chiesa"

Al termine di tutti gli incontri gli interventi dei relatori saranno disponibili sul canale YouTube:
https://www.youtube.com/channel/UC6b03yPMXfQ8M69amHiWAOw

PRENDI IL LIBRO E MANGIA! 2022-2023
gustare e pregare la Parola di Dio

VIVI!

OSTINATAMENTE E NONOSTANTE TUTTO...

CATECHESI BIBLICHE PER GIOVANI

Attraversare le morti restando vivi, leggendo il LIBRO DELL'ESODO

Perchè siamo nati per non morire mai più.

14 Ott 2022
SORSE SULL'EGITTO UN NUOVO RE (Es 1,8)
E GLI ISRAELITI GEMETTERO PER LA LORO SCHIAVITÙ (Es 2,23)
Quanti padroni... esistenze in attesa di liberazione

11 Nov 2022
VIDERO CHE IL BAMBINO ERA BELLO
E NON EBBERO PAURA DELL'EDITTO DEL RE (Eb 11,23)
L'autentica bellezza come antidoto alla schiavitù: belli e ri-belli

9 Dic 2022
SALVATO DALLE ACQUE (Es 2,10)
Vivere da salvati: in principio una gratuità amorosa

13 Gen 2023
"IL FARAONE NON VI ASCOLTERÀ
E IO LEVERO' LA MANO CONTRO L'EGITTO" (Es 7,4)
La lotta per la vita: chi è per noi e chi contro di noi

17 Feb 2023
"STIAMO PER MORIRE TUTTI!" (Es 12,33)
Attraversare la soglia tenebrosa delle nostre morti: salvi da cosa?

14 Apr 2023
"IL SIGNORE E' IN MEZZO A NOI SI O NO?" (Es 17,7)
Morti, aridità, insidie e ripensamenti lungo il cammino:
la libertà di affidarsi

12 Mag 2023
"IO SONO IL SIGNORE
CHE TI HO FATTO USCIRE DALLA CONDIZIONE SERVILE" (Es 20,2)
Fare memoria: medicina per la convalescenza

guidate da
don Carlo Pagliari

UN VENERDÌ AL MESE
h 20.45 - 22.00
Chiesa di sant'Anselmo (Buco del Signore)
Via Martiri di Cervarolo - Reggio Emilia

Chiesa dell'Immacolata

SABATO 5 novembre
ore 18.00 - Rosario
ore 18.30 - S. Messa:

DOMENICA 6 novembre
ore 11.00 – S. Messa: deff. Morini Romano e Anna
sec. int. persona

LUNEDI' 7 novembre
NON C'E' LA MESSA

GIOVEDÌ 10 novembre
NON C'E' LA MESSA

VENERDÌ 11 novembre
ore 18.30 - S. Messa: def. Ettore

SABATO 12 novembre
ore 18.00 - Rosario
ore 18.30 - S. Messa:

DOMENICA 13 novembre
ore 11.00 – S. Messa: def. Antonio Zannino

CONFESSIONI

- Prima della messa feriale ore 18.00
- **Venerdì** dalle 09.30 alle 11.00 a S, Giuseppe
- **Sabato** dalle 10.00 alle 12.00 Immacolata
- **Domenica** tre le messe

PULIZIA CHIESE
Se sei disponibile puoi venire:
IMMACOLATA: giovedì alle ore 7.00
SAN GIUSEPPE: venerdì alle ore 14,30

COMUNITA' IN CAMMINO

LUNEDI'– ore 21.00
Prove dei canti all'Immacolata

MARTEDI' – ore 21.00 – Immacolata
Diaconia della Parola

VENERDI' 11 – 20.45/22.00
VIVI: "*Videro che il bambino era bello*" catechesi bibliche per giovani guidata da don Carlo Pagliari parrocchia di Sant'Anselmo

MARTEDI' 15 – dalle 15.00 alle 16.00
Il gruppo "Età dell'oro" propone **A TUTTE LE PERSONE INTERESSATE**, un momento di Preghiera davanti al Santissimo esposto, presso la chiesa dell'Immacolata.

VENERDI' 11 – 21.00
Nella sala p. D. da Torricella in via Ferrari Bonini esposizione della lettera Donne e Chiesa al gruppo di studio Donne e Chiesa di Reggio Emilia

GIOVEDI' 17 - 21.00
PROSSIMA
ASSEMBLEA PASTORALE UP
CASA DI NAZARETH

Ti piace cantare? Hai dai 6 ai 14 anni?
Vieni a cantare con noi!!!
Dal **9 novembre** dalle 18,30 alle 19.30
all'Immacolata
Info: Andrea 3396369135
mister1978@virgilio.it

Chiesa di San Giuseppe

DOMENICA 6 novembre
ore 08.30 - S. Messa: deff. fam. Gnoli e Righetti
ore 11.00 - S. Messa: deff. fam. Liviani

MARTEDI' 8 novembre
ore 18.30 - Rosario:
ore 18.30 - S. Messa:

DOMENICA 13 novembre
ore 08.30 - S. Messa:
ore 11.00 - S. Messa: deff. Francesco, Vittoria,
Carmela, Betti

APPARTAMENTO per l'ACCOGLIENZA
Abbiamo sistemato parte della canonica di San Giuseppe per destinarla all'accoglienza.
Grazie a chi vuole aiutarci con un contributo.

RI-VELATO AI PICCOLI
Tutti i martedì dalle 15.00 alle 17.00, nei locali adiacenti il campo da calcio della parrocchia di Coviolo, SI RACCOLGONO INDUMENTI DAGLI 0 AI 12 ANNI PULITI E STIRATI per i più piccoli che ne hanno più bisogno.
Per info: Ilenia Antonioli (ileniantnl@gmail.com – 3333456712).

LA MENSA DIFFUSA: UN SERVIZIO CHE CONTINUA nei locali del Preziosissimo Sangue tutti i giorni dalle 10 alle 12.30. Accogliamo le persone che vengono a pranzo.
Per disponibilità al servizio contattare Mariangela 3663487883.